

Sig.Vescovo

con il suo arrivo nella nostra Città, la gioia della Comunità cattolica Ceccanese è più che evidente. Oggi, infatti, si manifesta la naturale felicità di chi ha seguito con trepidazione le tragiche giornate del terremoto. Di chi ha accettato con cristiana rassegnazione la scomparsa del Vescovo Federici ed in questi mesi ha aspettato con ansia l'arrivo del Buon Pastore.

Finalmente Ceccano ha il Vescovo; e nei confronti di questa gioia trasparente la Civica Amministrazione non ha altro che da manifestare rispetto e adesione. In queste occasioni c'è, però, sempre il rischio che il saluto del Sindaco faccia parte di un rituale formalistico e privo di contenuti. Se subissi questa ipotesi renderei, però, un pessimo servizio alla Sua persona, ai cattolici, a tutti i cittadini.

La prego, allora, di perdonarmi se nell'esprimerLe un caloroso benvenuto a nome dell'Amministrazione Comunale e rivolgendole un sincero augurio per la sua attività pastorale sarò costretto a rappresentarLe un sintetico, veloce quadro della situazione nella quale Ella, sarà costretta ad operare. Penso pure che l'augurio che la Civica Amministrazione sia più che necessario, visti i tempi ricorrenti, le gravi difficoltà, le insidie e le pesanti minacce. E queste cose gliele dice chi quotidianamente ha a che fare con tanta gente, che deve soddisfare richieste le più diverse ed a volte anche

./.

contrapposte, chi spesso è costretto a dire anche di NO chi è, insomma, nelle condizioni ottimali per comprendere.

La sua attività, Sig. Vescovo, si svolgerà in un momento difficile per tutti coloro che sono impegnati a reggere le sorti di una intera popolazione sia per il precipitare della crisi economica sia per una caduta morale.

Ceccano, purtroppo, non sfugge a questa regola. Nel nostro territorio esistono 1.200 disoccupati e tante fabbriche minacciano chiusure e licenziamenti. L'annoso problema della casa si presenta solo in termini di parziale risoluzione. Sempre più i nostri cittadini assistono ad episodi di piccolo vandalismo oppure rimangono increduli di fronte allo stillicidio verso i giovani, procurato dall'alcol e dalla droga.

Problemi gravi, drammatici che toccano tante famiglie per i quali bisogna rimboccarsi le maniche non permettendo a nessuno di rimanere inerte, a guardare alla finestra e su cui bisogna intervenire, rinnovare, lottare, cambiare.

E vero, come da più parti si dice, che ci troviamo di fronte ad una crisi epocale, di planetaria dimensione, ed è pur vero che i grandi scandali venuti alla luce. negli ultimi anni, e che hanno portato grande turbamento nell'opinione pubblica, non sono stati affrontati e risolti con la fermezza e la giustizia necessaria; pur tuttavia non può esserci giustificazionismo alcuno e nemmeno ci si può racchiudere in un cupo catastrofismo.

In un breve saluto, Sig. Vescovo, non si può parlare esaurientemente di grandi problemi, di drammi assillanti e nemmeno possono essere fatte approfondite analisi. Comunque, un dato è certo ed intendo metterlo in evidenza: la solitudine, l'angoscia, la disperazione umana possono essere battute o rimosse facilitando, sostenendo, e sviluppando lo stare insieme, l'associazionismo.

In queste settimane, quasi improvvisamente, in Europa ed in Italia milioni di giovani lo hanno fatto superando fortunatamente vecchi steccati e storiche divisioni ponendo al centro un bene supremo: LA PACE .

Da questi giovani abbiamo avuto una risposta univoca e corale capace di sconfiggere ogni tentativo di rendere quasi naturale una guerra. Essi hanno manifestato per affermare il valore universale ed eterno della pace respingendo il cinismo e l'inganno dei mercantidi armi e dei generali della guerra .

Ceccano, su questo e su tutti gli altri problemi che prima indicavo, non è una città rassegnata. I Cittadini sono consapevoli di trovarsi di fronte a fenomeni di decadenza, di disprezzo della vita, di resa alla droga ma è pur vero che il paese è ancora vivo e vitale. Purtroppo grandi energie ancor oggi sono disperse, cercando punti di riferimento e nuove aggregazioni.

C'è anche da dire che L'Amministrazione Comunale pur avendo un ruolo fondamentale non basta, non è sufficiente. In uno Stato Moderno le Istituzioni pur avendo grandi possibilità e responsabilità non rappresentano tutto, esiste una società civile con presenze e manifestazioni variegata e multiformi e nell'interno di questa società civile, fortunatamente, c'è una presenza ben radicata del movimento e delle organizzazioni Cattoliche.

Oggi tutti devono essere impegnati a chiamare a raccolta le forze sane e disponibili ed in alcuni casi ad organizzare anche il coraggio, rimuovere aree di scetticismo, alimentare quelle energie che chiedono di superare la crisi e le ingiustizie bonificando l'esistente.

A Ceccano, il clero, le comunità parrocchiali, l'insieme del mondo Cattolico, hanno conquistato, dopo una lunga, onestissima testimonianza, rispetto, prestigio

e una grande autorità morale per potersi cimentare
Direttamente In questa sfida epocale.

Io auguro a Lei, Sig. Vescovo, che durante questa
"attraversata nel deserto" la sua guida possa veder
crescere nella società civile la presenza organizzata
delle associazioni cattoliche.

Se questa presenza ci sarà e si affermerà senza
pregiudizi e senza chiusure, ma nel confronto con altre
associazioni ed altre organizzazioni di diversa natura
e di diverso orientamento ideale, allora sono convinto
che tutta la comunità Ceccanese troverà i suoi
benefici materiali, umani e spirituali.

E' dal confronto fra le varie culture che si
creano le basi per un clima di convivenza civile, per
la difesa del bene comune, eliminando, altresì, ogni
pericolo di fratture e di divisione nell'interno del
popolo ceccanese.

Ceccano ha bisogno di una grande tensione ideale
per battere l'area della disperazione ed affermare
invece la speranza.

Tutto questo serve per poter affermare anche una
gerarchia di valori. Oggi, infatti, stiamo direttamente
verificando che l'individualismo, il consumismo e la
logica del profitto stanno minando le basi delle

nostre famiglie e della nostra vita.

Io mi avvio a chiedere, augurando a Lei e a noi tutti che durante il periodo della sua attività pastorale non solo la positiva coesistenza fra mondo Cattolico ed Amministrazione Comunale si trasformi in permanente collaborazione ma che nella nostra attività quotidiana si affermino sempre più e diventino senso comune i valori spesso trascurati della pace, dell'onestà, dell'amore, della solidarietà.

1 Novembre 1981



S.E.R. Mons. Angelo Cella

Vescovo emerito di Frosinone - Veroli - Ferentino